



Otto secoli da Giullari di Dio

ASSISI - È il primo evento del genere nella storia del francescanesimo, da quando, nel 1221 san Francesco convocò 5000 frati nel più che famoso Capitolo delle Stuoie. Nell'ottavo centenario della approvazione orale della Protregola da parte di papa Innocenzo III, circa 2000 frati appartenenti alla Grande Famiglia Francescana e provenienti da 65 Nazioni, si sono ritrovati a Capitolo dal 15 al 18 aprile. Una grande tenda eretta davanti alla Basilica santa Maria degli Angeli alla Porziuncola è stata per tre giorni il luogo dell'incontro e della fraternità. "Come dalla Porziuncola Francesco inviò i primi frati per andare a due a due per il mondo, così anche noi idealmente vogliamo ripartire da qui per portare il messaggio evangelico della pace e della riconciliazione ad ogni cuore affranto e sofferente" - ha detto fr José Rodriguez Carballo OFM, Presidente di turno della Conferenza dei Ministri generali del Primo Ordine



e del Terzo Ordine Regolare. Erano presenti anche i rappresentanti dei francescani delle altre confessioni cristiane. I frati riuniti a Capitolo ascoltate le testimonianze di alcuni fratelli, insieme hanno lodato il Signore per il dono della vocazione a seguire Francesco, insieme si sono recati da papa Benedetto XVI a Castelgandolfo. Con senso paterno il Santo Padre li ha accolti a casa sua. "Sono passati ottocento anni - ha detto il Pontefice - e quella dozzina di frati è diventata una moltitudine, disseminata in ogni parte del mondo e oggi qui, da voi, degnamente rappresentata".

"Al termine di questa straordinaria esperienza - ha proseguito il Santo Padre - siete venuti insieme dal 'Signor Papa', come direbbe il vostro serafico Fondatore". Benedetto XVI ha definito San Francesco "un Vangelo vivente, capace di attirare a Cristo uomini e donne di ogni tempo, specialmente i giovani, che preferiscono la radicalità alle mezze misure". Infine, ha invitato i francescani di tutto

il mondo a seguire l'esempio di San Francesco e Santa Chiara. "Anche voi - ha detto - impegnatevi a seguire sempre questa stessa logica: perdere la propria vita a causa di Gesù e del Vangelo, per salvarla e renderla feconda di frutti abbondanti". Alla fine dell'udienza i Ministri generali, mettendosi in ginocchio, hanno rinnovato la professione



religiosa nelle mani del Santo Padre. Nel pomeriggio dello stesso giorno una rappresentanza dei frati è stata ricevuta a Castel Porziano dal Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano. Il Capitolo Internazionale delle Stuoie è stato seguito oltre Assisi grazie all'impegno e all'azione di Teleradio Padre Pio che via satellite ha diffuso tutte le fasi di questo grande evento di fraternità francescana.

INDICE

01 Otto secoli da Giullari di Dio

02 Terremoto in Abruzzo

03 I Cappuccini in cifre

CENOC: ripensare e riprogettare la nostra presenza

04 Sensibilità del grande missionario

Agli onori degli altari Innocenzo da Caltagirone

Il «frate della TV» su un DVD

Segnalazione

L'AQUILA, Italia - La forte scossa di terremoto, che la notte del 6 aprile 2009 ha investito le zone intorno alla città dell'Aquila, ha danneggiato anche il convento dei Cappuccini. Dalle prime notizie raccolte dalla viva voce del Ministro provinciale dell'Abruzzo, fr. Domenico Del Signore, raggiunto al telefono dal Ministro generale, nessun frate, grazie a Dio, è gravemente ferito o disperso. Il 21 aprile 2009 il Ministro generale, fr. Mauro Jöhri, accompagnato dal Vicario generale, fr. Felice Cangelosi, si è recato a L'Aquila per incontrare i frati rimasti al loro posto accanto alla gente dopo il disastroso sisma che ha investito la regione. Ha incontrato i frati che condividono con la gente la fatica di aver perso tutto vivendo una situazione di precarietà. Il nostro Convento, dedicato a Santa Chiara, è inagibile ed i frati hanno trovato alloggio, come tanti, nelle tende o nei vagoni ferroviari. Ma questo non li ha fermati nella loro presenza. Sono accanto agli ammalati dell'ospedale, vicino agli anziani nelle tende, a sostegno per il conforto ai molti che sono accompagnati



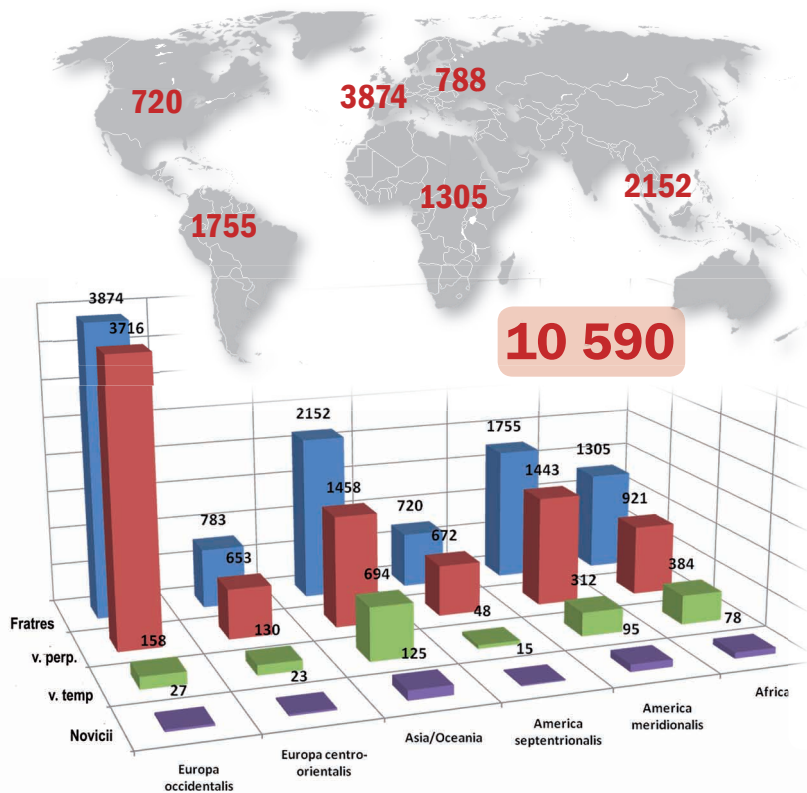
all'ultima dimora in terra, ai parenti che piangono i loro morti. Hanno una tenda al centro della grande tendopoli e li accolgono e aiutano coloro che hanno bisogno. Un grande aiuto è dato anche dai frati postnovizi di Spoleto. Il loro semplice essere lì, essere una presenza visibile per la gente, condividendone la fatica ed il dolore è il segno di una fedeltà e di una prossimità che merita la nostra ammirazione. È l'essere ancora una volta "i frati del popolo". Prima di poter ricostruire il convento passerà molto tempo, diversi anni! Oggi serve una struttura semplice e allo

stesso tempo solida che possa far fronte in maniera dignitosa al tempo dell'attesa. Una struttura che permetta a noi frati cappuccini di rimanere vicini alla gente. Per questo motivo lanciamo un appello, soprattutto ai frati dell'Ordine che sono sparsi in tutto il mondo, perché aiutino e sostengano economicamente questo progetto.

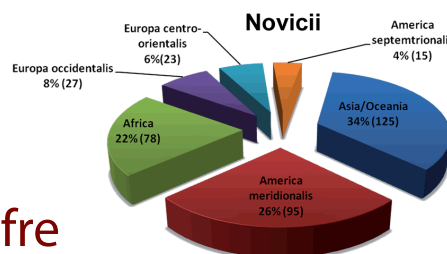
La Curia generale ha già predisposto un suo diretto aiuto attraverso il fondo per le emergenze causate da eventi naturali.



Terremoto in Abruzzo



ROMA - I Cappuccini, al 31 dicembre 2008, sono 10 590 (96 in meno rispetto al 2007). Qualche dettaglio: Postulanti: 558, Novizi: 363, Professi temporanei: 1726, Professi solenni: 8864, (sac.: 6855; diac. perm.:14; frati laici: 3482). Gli Arcivescovi/Vescovi sono 89 dei quali uno insignito della dignità cardinalizia. I Frati Cappuccini, presenti in 104 Nazioni, sono così distribuiti: Africa: 1305 fraternità (+2 rispetto al 2007); America Latina: 1755 (-28); America settentrionale: 720 (-2); Asia-Oceania: 2152 (+43); Europa occidentale: 3874 (-107); Europa orientale: 783 (-5). La Fraternità universale è strutturata in 83 Province, 9 Viceprovince generali, 19 Viceprovince, 17 Custodie, 7 Delegazioni, 24 Domus praesentiae, 13 sono le Conferenze dei Superiori maggiori.



I Cappuccini in cifre

CENOC: ripensare e riprogettare la nostra presenza

EDINBURGO, Scozia - Dando continuità al programma degli incontri con le Conferenze dell'Ordine, il Ministro generale con il suo Definitorio è stato a Edimburgo, per incontrare la Conferenza dei Cappuccini della Europa Nord Occidentale. L'incontro è iniziato il giorno 22 aprile. Il Ministro generale aprendo i lavori ha condiviso con i presenti la sua gioia per l'esito tanto positivo del Capitolo Internazionale delle Stuoie svoltosi ad Assisi e Roma nella settimana dell'ottava di Pasqua. Nella sua breve introduzione, fr. Mauro ha delineato alcune caratteristiche



comuni alle undici Circoscrizioni che compongono la CENOC: calo delle vocazioni, età media molto alta, necessità di una riorganizzazione delle presenze nel territorio per assicurare al carisma cappuccino di essere significativo, collaborazione nella solidarietà del personale con le nuove e giovani Province. Il dialogo è proseguito evidenziando la chiusura di molti nostri conventi, comunicando quanto si va facendo nella collaborazione nei vari livelli della vita fraterna, riflettendo sulla secolarizzazione, aspetto che interpella a ripensare e riprogettare la nostra presenza nel nord dell'Europa. Una presenza la nostra che certamente non potrà avere il numero di frati che fino ad oggi ha avuto. Proprio a riguardo di questo importante aspetto che vive il

mondo occidentale si è ricordato che dal 4 all'8 novembre 2009 si terrà un Convegno a Madrid. Nonostante le grandi sfide che la CENOC è chiamata ad affrontare, il Ministro generale ha voluto sottolineare gli aspetti positivi della Conferenza: e tra questi la generosa iniziativa missionaria che ha sempre caratterizzato tutte le Circoscrizioni e ha sempre coinvolto, tramite le Procure o i Segretariati missionari, i fedeli laici nello spirito missionario. Pur in un clima di crisi numerica che genera l'inevitabile ridimensionamento delle presenze, non mancano le nuove iniziative che vanno incontro a coloro che sono nel bisogno, ma anche a chi cerca un luogo per la preghiera o per riflettere o per trovare e sperimentare la semplicità francescana. Con attenzione e vera carità fraterna i fratelli anziani e malati sono accuditi e curati. È un gesto che dice il grazie ai fratelli che non si sono risparmiati e hanno donato e speso tutta la loro vita. La Solidarietà del Personale, il lavoro sulle Costituzioni, le sfide nella vivere i voti, l'economia fraterna, la nostra vita in minorità, la formazione nell'Ordine, il servizio GPE, sono stati gli altri temi trattati durante l'Incontro. Un altro argomento importante è stato quello del Simposio sulla Secolarizzazione che si terrà dal 4 all'8 novembre p.v. a Madrid.



Sensibilità del grande missionario

FRASCATI - Allestito nella cella del convento cappuccino di Frascati, qui il **Cardinale Massaja** visse gli ultimi anni della sua vita, tra il 1880 e il 1889, il Museo Etiopico custodisce centinaia di reperti e documenti della sua lunga missione fra i Galla dell'Alta Etiopia. Il cappuccino Guglielmo Massaja (1809-1889), di cui si celebra quest'anno il bicentenario della nascita, è infatti considerato tra i più grandi missionari dell'Ottocento. Fu lui il primo missionario tra i Galla ne studiò la cultura e vi promosse con successo alcune opere sociali. «Nel 1890 alcuni devoti di Guglielmo Massaja – spiega fr. Wieslaw Block, OFMCap, ex Direttore del Museo e membro del Comitato Nazionale per il Bicentenario Massajano – si interessarono di adempiere le ultime volontà del frate cappuccino e ne traslarono la salma dalla cappella di Propaganda Fide al Cimitero del Verano e poi al Convento di Frascati. Nel 1909, anno in cui ricorreva il primo centenario della sua nascita, venne allestita una prima esposizione dei suoi oggetti personali. Successivamente, tra il 1911 e il 1932, la collezione venne ampliata e opportunamente disposta nell'appartamento». Il Massaja non sostò a lungo in uno stesso luogo, fu continuamente in viaggio. Nominato primo Vicario Apostolico dei Galla nel 1846, trascorse 35 anni in missione affrontando itinerari sconosciuti e rischiosi. Le difficoltà di penetrazione nel territorio dei Galla lo costrinsero dapprima a prendere la via del Mar Rosso e quindi a prendere la via del Nilo Azzurro. Entrato finalmente nel Gudrù nel 1852 – ben sei anni dopo la sua partenza dall'Italia – si trasferì in seguito a Lagamara e nel Kaffa. Dopo tre anni trascorsi in Europa, 1864-67 per riorganizzare la sua missione, nel 1868 affrontando il deserto della Somalia raggiunse Scioa, dove trascorse gli ultimi dieci anni di missione prima dell'esilio imposto dall'autoritario Joannes IV, negus d'Etiopia. I manufatti di legno decorato, gli abiti, le tele dipinte e i molti oggetti di vita quotidiana donati al convento di Frascati – continua fr. Block – testimoniano la grande attenzione e l'interesse per le culture e le popolazioni che il Massaja ha incontrato nei suoi lunghi viaggi.



Agli onori degli altari Innocenzo da Caltagirone

CITTA' DEL VATICANO - Benedetto XVI, ricevendo in udienza, sabato 4 aprile scorso, mons. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle cause dei santi, ha autorizzato la promulgazione dei Decreti che riconoscono dieci nuovi venerabili e una nuova beata. Tra i nuovi venerabili vi è anche **Innocenzo Marcinnò da Caltagirone** (al secolo Giuseppe), Ministro generale dei Frati Minori Cappuccini (Caltagirone, 24 ottobre 1589 - 16 novembre 1655).

Il «frate della TV» su un DVD

ROMA È stato realizzato un DVD che ricorda **fra Mariano da Torino**, il celebre frate cappuccino della TV che poco più di un anno fa, il 15 marzo 2008, a 36 anni dalla morte, è stato dichiarato 'venerabile', dunque incamminato verso la beatificazione. Il DVD, edito dalla Provincia Romana dei Frati Cappuccini e della durata di 100 minuti, illustra la ricchezza e la profondità della spiritualità di fra Mariano andando oltre la semplice notorietà che gli dette il programma televisivo. Dall'inizio delle trasmissioni televisive in Italia fra Mariano per ben 17 anni tenne rubriche settimanali molto seguite. Tra le più importanti: «La posta di padre Mariano», «Chi è Gesù», «In famiglia». Celebre era il suo saluto «Pace e bene a tutti». Il filmato contiene anche alcune testimonianze, tra queste quella del vescovo di Rimini, Francesco Lambiasi e della teologa Ina Siviglia Sammartino.



Segnalazione

ROMA - Si terrà a Roma, presso il Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi, 7-12 settembre 2009, il **Corso di formazione per operatori religiosi e laici di biblioteche, archivi e musei cappuccini**. Il corso è indirizzato soprattutto a coloro che lavorano nelle biblioteche, negli archivi e nelle strutture museali ed espositive del nostro Ordine. Il corso si terrà nella lingua italiana e inglese. Coloro che desiderassero partecipare al corso possono rivolgersi alla segreteria del Corso presso la Biblioteca centrale dell'Ordine entro il 31 luglio 2009.